

**Zeitschrift:** Archives héraldiques suisses = Schweizer Archiv für Heraldik = Archivio araldico svizzero : Archivum heraldicum

**Herausgeber:** Schweizerische Heraldische Gesellschaft

**Band:** 122 (2008)

**Heft:** 2

**Artikel:** Carta dei castelli della Svizzera su due foglie

**Autor:** [s.n.]

**DOI:** <https://doi.org/10.5169/seals-746925>

### **Nutzungsbedingungen**

Die ETH-Bibliothek ist die Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Zeitschriften und ist nicht verantwortlich für deren Inhalte. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern beziehungsweise den externen Rechteinhabern. [Siehe Rechtliche Hinweise.](#)

### **Conditions d'utilisation**

L'ETH Library est le fournisseur des revues numérisées. Elle ne détient aucun droit d'auteur sur les revues et n'est pas responsable de leur contenu. En règle générale, les droits sont détenus par les éditeurs ou les détenteurs de droits externes. [Voir Informations légales.](#)

### **Terms of use**

The ETH Library is the provider of the digitised journals. It does not own any copyrights to the journals and is not responsible for their content. The rights usually lie with the publishers or the external rights holders. [See Legal notice.](#)

**Download PDF:** 15.03.2025

**ETH-Bibliothek Zürich, E-Periodica, <https://www.e-periodica.ch>**

# Carta dei castelli della Svizzera su due foglie

## Publicata dall

Segretariato generale del Dipartimento della difesa, della protezione della popolazione e dello sport DDPS, Ufficio federale di topografia swisstopo e Associazione Svizzera dei Castelli

## Introduzione

Il territorio dell'odierna Svizzera vanta una delle maggiori densità di castelli in Europa. Tuttavia a una prima occhiata si nota come essa non sia omogenea: a zone in cui vi è un gran numero di opere castellane come il Domleschg, se ne contrappongono altre quasi del tutto prive di castelli, come l'Entlebuch o il Giura vodese. Tali differenze dipendono sia da legami politico-sociali, che dalla vicinanza o meno a una via di comunicazione e dalla presenza di risorse naturali in loco. Variegata sono l'ubicazione, le tecniche di costruzione e l'architettura dei castelli. Accanto a costruzioni più semplici, quali torri o singoli edifici in pietra, troviamo complessi fortificati più estesi, con piante molto articolate. I castelli più antichi, risalenti al X–XI secolo, erano soprattutto costruzioni in legno. È nelle dimensioni e nell'architettura delle opere castellane che si rifletteva il potere e la ricchezza dei loro proprietari. Il castello medievale era in primis un centro di potere e di rappresentanza di una famiglia, mentre la funzione militare restava in secondo piano. Altrettanto variegato risulta essere la struttura originale, come anche il loro stato di conservazione. Alcuni fortificati sono completamente scomparsi o rintracciabili unicamente in base a pochi resti murari nascosti dalla vegetazione, mentre altri dominano ancora il paesaggio con le loro imponenti rovine o risultano ancora abitati.

La carta dei castelli della Svizzera offre la possibilità, sia a un vasto pubblico, che al lettore più esperto, di localizzare i singoli oggetti. Fornisce inoltre una panoramica d'insieme e, non da ultimo, può contribuire alla tutela di queste testimonianze storiche, poiché si può salvaguardare solo ciò che si conosce. Accanto ai castelli sono segnate anche le mura cittadine, gli sbarramenti fortificati, così come i castellieri preistorici e le fortificazioni romane.

Per la presente pubblicazione è stata completamente rielaborata l'edizione 1974–85 in quattro fogli della carta dei castelli curata dall'Associazione Svizzera dei Castelli, e all'epoca basata sui rilevamenti effettuati nel 1963–68 da Hans Suter-Haug e Alois Flury per l'Ufficio federale di topografia. I dati della prima edizione sono stati costantemente aggiornati a partire dal 1984 da Thomas Bitterli. Su questa base, integrata dagli inventari dei siti archeologici dei vari cantoni, è nato questo compendio totalmente rielaborato dei castelli, con nuove descrizioni.

La carta dei castelli raccoglie in due fogli oltre 4400 castelli e complessi fortificati, che vanno dall'epoca preistorica a quella moderna, suddivisi in 22 diverse categorie (cfr. la legenda Segni convenzionali). Le carte più dettagliate facilitano la localizzazione dei siti nelle zone a maggiore concentrazione di castelli. I simboli e i nomi degli oggetti sono stampati sulla carta in color porpora. In presenza di numerosi oggetti vicini, solo il nome della località che li ospita è segnato in porpora: la descrizione dei singoli manufatti sarà quindi da ricercare nel testo di accompagnamento. In quest'ultimo gli oggetti sono ordinati alfabeticamente e suddivisi nei vari cantoni (Svizzera), Länder (Germania e Austria), dipartimenti (Francia) e province (Italia). Seguono il comune, il relativo numero del foglio della Carta Nazionale della Svizzera (e all'occorrenza il numero delle carte dei paesi limitrofi), le indicazioni relative alla rete di coordinate svizzera e le informazioni più importanti sull'ubicazione e la storia dell'oggetto. Chi ha dimestichezza con la lettura delle carte geografiche non avrà difficoltà a localizzare gli oggetti tramite le coordinate fornite; gli altri utenti possono avvalersi di un navigatore satellitare (per es. GPS). Gli oggetti oltreconfine presentano una descrizione più ridotta. Il testo integrale è consultabile sul sito [www.burgenverein.ch](http://www.burgenverein.ch).

Questa edizione presenta quale novità la descrizione di opere castellane presunte, di difficile ubicazione. Per motivi di spazio si è dovuto ridurre il numero delle residenze

signorili (Schlösser), limitandosi a segnalare quei complessi che presentano nella loro struttura un nucleo medievale (un castello, una torre abitativa, una casa forte).

Lubicazione dei singoli siti è stata verificata sul terreno. Nella carta sono stati inseriti unicamente oggetti ancora riconoscibili sul terreno o la cui collocazione è ricavabile dai riferimenti storici o da altre fonti. I dati relativi alle coordinate delle opere castellane non riscontrate sul terreno si riferiscono unicamente alla loro presunta collocazione sulla carta. La verifica di tali dati sarà possibile unicamente attraverso la ricerca sul campo.

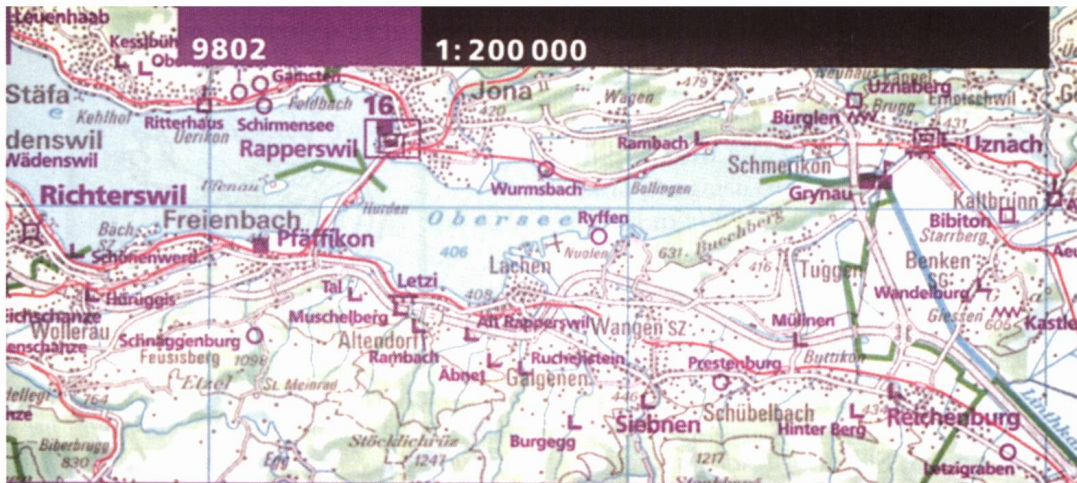
La Carta dei castelli della Svizzera non si sarebbe potuta realizzare senza la preziosa collaborazione di enti pubblici e di privati, ai quali va il nostro ringraziamento. In particolare vanno ricordati gli uffici cantonali di archeologia e dei beni culturali dei singoli cantoni, che hanno favorito al curatore la consultazione degli archivi e degli inventari riguardanti i vari siti, fornendogli numerose informazioni. Un ringraziamento particolare va al curatore Thomas Bitterli e a Christian Saladin, che ha

revisionato e completato la parte relativa ai castelli e alle rovine del Canton Ticino e del vicino Nord-Italia. Dall'Accademia svizzera di scienze morali e sociali, dalla Posta Svizzera e dall'Ufficio federale della cultura abbiamo ricevuto sostanziali sostegni. Senza la collaborazione e la disponibilità da parte del Dipartimento federale della difesa, della protezione della popolazione e dello sport (DDPS), rappresentato dalla Biblioteca militare federale (BMF) e dall'Ufficio federale di topografia swisstopo, la presente pubblicazione non sarebbe stata realizzabile.

*Winterthur, gennaio 2007*

*Per l'editore: Renata Windler, Presidente dell'Associazione Svizzera dei Castelli*

*Adresse:* Schweizerischer Burgenverein  
Geschäftsstelle  
Herr Th. Bitterli  
Blochmonterstrasse 22  
CH-4054 Basel



## Burgenkarte der Schweiz

## Carte des châteaux de la Suisse

## Carta dei castelli della Svizzera

## Charta dals chastels da la Svizra



Schweizerische Eidgenossenschaft  
Confédération suisse  
Confederazione Svizzera  
Confederaziun svizra

Eidgenössisches Departement für Verteidigung,  
Bevölkerungsschutz und Sport VBS  
**Bundesamt für Landestopografie swisstopo**